

# MARIA

Mensile sulle opere e sulle missioni dei Padri Maristi Italiani

Tariffa Associazioni senza fine di lucro Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DCB - ROMA



N° 1-2 GENNAIO - FEBBRAIO 2013

## Maria, stella della speranza

Miriam è una donna vissuta duemila anni fa. Abitava in un piccolo paese della Palestina. La sua lingua era il dialetto aramaico e conduceva la stessa vita delle sue contemporanee. La storia parla poco delle donne. Ci restano poche testimonianze e pochi ricordi rispetto alle donne. Spesso non si conoscono i nomi. Anche la bibbia ci parla di tante donne, senza ricordarne il nome. Di lei possediamo meno notizie di altre donne dell'antichità.

A differenza delle poche altre donne di cui la storia ci ha tramandato memoria, non era né moglie o figlia di re né nobile. I vangeli non ci raccontano chi fossero i suoi genitori. Matteo e Luca ci presentano la genealogia di Giuseppe! Attraverso la tradizione apocrifa abbiamo dei nomi (Gioacchino ed Anna), ma di per sé le notizie derivanti dagli scritti del nuovo Testamento non sono molte.

Eppure, nella tradizione è stato ripetuto che *de Maria numquam satis* (non si dice abbastanza riguardo a Maria). Si tratta di un caso unico nella storia. Che di una donna non ricca, di origini popolari, senza essere moglie di qualche uomo famoso si possa essere detto: *numquam satis*.

È ricordata perché madre? Possiamo pen-

sare che senza avere avuto quel figlio, sarebbe rimasta sconosciuta? Possiamo considerare che, in fondo, la sua situazione non è diversa da quella di tutte le altre donne del passato, per essere ricordata in quanto in relazione con qualcuno di più importante – un maschio? In questo caso, il figlio e non per quello che ha fatto, per quello che spetta a lei unicamente.

Tutta la vita cristiana è e deve essere cristocentrica. Deve porre Cristo al proprio centro. A partire da questo punto possiamo capire anche la relazione di Maria con il proprio figlio. La Maria credente viene prima della Maria madre. O, meglio, dobbiamo dire che Maria in quanto madre è la credente. Il modello, il prototipo per ogni credente che si pone in relazione con il Cristo.

Noi ci rivolgiamo a Maria come alla madre della nostra speranza.



Leggiamo nella *Lumen Gentium*: «La beata Vergine, insieme con l'incarnazione del Verbo divino predestinata fino dall'eternità quale Madre di Dio, per disposizione della divina Provvidenza fu su questa terra l'anima madre del divino Redentore, compagna generosa del tutto eccezionale, e umile ancella del Signore. Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo, presentarlo al Padre nel tempo, soffrire

*col Figlio suo morente in croce, cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, con l'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo fu per noi madre nell'ordine della grazia» (61).*

Il Concilio riconosce in Maria la cooperazione all'opera del Figlio attraverso la sua obbedienza, la sua fede, la sua carità e la sua speranza. E Benedetto XVI parla di Maria, come «*stella della speranza*» (*Spes salvi* 49).

Ma ci sono degli elementi concreti, immediati, che danno validità a questo appellativo? È soltanto un titolo onorifico oppure ci sono dei buoni motivi? Basterebbe provare a fare una breve rilettura dei passi evangelici che parlano di Maria, per trovare la risposta a queste domande.

*«Io penso che non debba essere difficile spiegarsi perché Maria è diventata Madre di Dio. Maria non ha bisogno dell'ammirazione del mondo, come Abramo non ha bisogno di lacrime: perché ella non fu una eroina ed egli non fu un eroe. Ma ambedue divennero ancor più grandi degli eroi non sfuggendo alla sofferenza, all'angoscia e al paradosso lo diventarono mediante queste tribolazioni» (Kierkegaard, *Timore e tremore* 1843, problema 19; in *Opere*. p. 71)*

Le risposte di Maria alla chiamata divina, la visitazione alla cugina Elisabetta, la presentazione di Gesù al tempio sono momenti nei quali protagonista non è solo Maria. Sono atti con cui Gesù agisce attraverso la madre sua: la santificazione di Giovanni, l'offerta di Gesù al Padre suo. Maria, attraverso la sua disponibilità, si fa tramite, prolungamento, dell'opera del Figlio. «*Così tu rimani in mezzo ai discepoli come la loro Madre, come Madre della speranza*» (*Spes salvi* 50).

La madre è la donna di fede. Fedele alla parola che ha ricevuto. Parola serbata nel proprio cuore, meditandola. E questa fedeltà prosegue anche durante la vita pubblica del figlio. Una fedeltà che si esprime nel silenzio e che continua ad essere presente ai piedi della croce. Forse non c'è nulla che esprime

meglio del silenzio l'esperienza della fede di Maria. Una fede che non si esaurisce nel sì pronunciato all'angelo, ma che si fa storia nella vita di tutti i giorni, nel silenzio prolungato, meditato della sua esistenza.

Maria è la prima credente, colei che accoglie la parola e la conserva. È questo l'aspetto più importante per ogni credente: la capacità di conservare nel proprio cuore la parola di Dio. Essa è ben lontana da quei pagani che credono di farsi sentire a forza di parole: «*Pregando non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole*» (Mt 6,7). Il serbare nel cuore vale più di tutte le parole moltiplicate perché l'atteggiamento che conta di fronte a Dio è quello del cuore e non quello delle labbra.

Maria è stata definita pellegrina nella fede. Con questa espressione si intende che anche per Maria la fede è stata un'esperienza, un cammino durato tutta la vita. Un cammino attraversato dalle più diverse prove, che ha dovuto misurarsi con le difficoltà ed i dubbi, con "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce". Allo stesso di tutti gli altri uomini e di tutte le altre donne. La fede non come una cosa data per sempre, ma come un continuo farsi quotidiano. Nonostante le varie esperienze e prove, però, per Maria è sempre stato un cammino nella fede.

Attraverso il proprio *fiat* ella si è conformata al figlio, a Cristo. C'è un parallelo tra il "sì" di Maria e quello che il Padre ha pronunciato attraverso il Cristo. S. Paolo nella seconda lettera ai Corinzi dice: «*Tutte le promesse di Dio in lui (in Gesù Cristo) sono diventate "sì"*. Per questo sempre attraverso lui sale a Dio il nostro Amen per la sua gloria». Il "sì" di Dio, la sua fedeltà alle promesse è espressa con pienezza in Gesù Cristo. A questo "sì" di Dio nei confronti degli uomini corrisponde il "sì" di Maria, la sua disponibilità ad entrare nella storia della salvezza.

Possiamo avere diversi modi di accostarci alla figura di Maria, tutti legittimi. Possiamo vedere Maria come icona, come modello,

come esempio, come oggetto di devozione, come perfezione, come bellezza, come armonia, come credente, come madre, ecc. Le litanie mariane sono un'espressione di questa modalità di vedere Maria da parte della comunità cristiana.

Pensare a Maria come a nostra contemporanea non vuol dire rappresentare un bel quadro folcloristico. Ci permette invece di capire quale debba essere il nostro modo di accostarci a Maria, la prima credente. A partire dalla nostra vita quotidiana, dalle nostre difficoltà e dalle nostre esperienze più belle possiamo incamminarci su quella strada che è la sequela di Gesù, il Figlio, con lo stesso passo della Madre.

I Padri della Chiesa hanno spesso affermato che ciascun discepolo deve dare alla luce il Cristo. Ciascuno può generare il Cristo non attraverso una maternità fisica, ma attraverso quell'unica maternità spirituale che è farsi discepoli del Figlio. Maria ne è stata la prima e l'esemplare come discepolo. Per questo è anche colei che ha generato il Figlio nella carne.

4

È stata questa capacità di meditare sulle cose e di saperle conservare nel silenzio che ha permesso a Maria di aprirsi a Dio. Questo suo atteggiamento ci fa scorgere che le vicende che si susseguivano, pur difficili prove, potevano essere vissute nella pace e nella serenità.

E così, Maria la possiamo incontrare in quei momenti in cui qualcosa di nuovo va crescendo; come lei possiamo diventare discepoli e avviarci sulla strada della sequela del Figlio. Maria è presente quando il Messia pianta la sua tenda e viene ad abitare in mezzo a noi. Nella sua risposta scorgiamo il segreto della sua vita e l'atteggiamento di chi può essere testimone del Figlio: "Ecco l'ancella del Signore: si faccia di me secondo la sua parola" (Lc. 1,38).

Maria è presente accanto a Gesù all'inizio della vita pubblica del figlio. Ella si presenta donna attenta alle vicende e pronta a pren-

dere iniziativa senza aspettare da altri. "Fate quello che vi dirà" (Gv. 2,5). In queste parole possiamo ritrovare un'indicazione per ciascuno che voglia essere discepolo del Figlio. Al momento della morte sulla croce, Maria diventa madre di un altro figlio: "Questa è tua madre; questo è tuo figlio" (19,27). In lei vediamo l'immagine della Chiesa, madre di molti figli. Questa immagine la ritroviamo al momento della Pentecoste (At. 1,14), quando Maria è in preghiera con gli apostoli e in attesa dello Spirito.

Oggi, in un tempo che si rivela il tempo della fine di un'epoca, ci sono molti motivi per scorgere intorno a noi i segni di una catastrofe. Eppure con Maria possiamo scorgere i segni di speranza che tuttavia sono presenti nel nostro tempo e nel nostro mondo. Possiamo trovare in lei e nella sua singolare esperienza l'atteggiamento fiducioso che sa superare possibili stanchezze e scoraggiamenti.

A Maria, "segno di sicura speranza e consolazione del popolo di Dio in cammino" (LG 68) possiamo affidare il nostro cammino di oggi e di domani.

*Maria,  
Madre della speranza,  
a Te con fiducia ci affidiamo.  
Con Te intendiamo seguire Cristo,  
Redentore dell'uomo:  
la stanchezza non ci appesantisca  
né la fatica ci rallenti,  
le difficoltà non spengano il coraggio  
né la tristezza la gioia del cuore.  
Tu Maria,  
Madre del Redentore  
continua a mostrarti Madre per tutti,  
veglia sul nostro cammino  
e aiuta i tuoi figli,  
perché incontrino, in Cristo,  
la via di ritorno al Padre comune!  
Amen.*

(Giovanni Paolo II)

# APPRODO IN MESSICO

P. Michele Palumbo

Dopo 35 anni di missione nel Venezuela e 5 nel Perú sono approdato, insieme al P. Giuliano Salvini, a Città del Messico. Comincia così una nuova tappa della mia vita, ma continua la mia missione in America Latina. Paesi, gente e culture simili ma non uguali, anzi. Avrei potuto scegliere altri destini, ma mi attirava particolarmente la missione che i Maristi del Messico svolgevano nella Regione del Chiapas, di cui avevo sentito parlare molto, con versioni a volte contraddittorie, ma sempre come una pietra discordante.

Dopo 20 anni di ministero parrocchiale e altri 20 tra casa di formazione e scuola, sentivo il bisogno di fare una esperienza nuova e più impegnativa. E' certo che ho già 66 anni ma è anche vero

che ancora non mi pesano più di tanto e che ho le condizioni necessarie per questo nuovo ministero.

Siamo arrivati quindi nella grande metropoli di Città del Messico il 4 di dicembre 2012. Alcune statistiche dicono

che è la più popolata del mondo con i suoi circa 24 milioni di abitanti. All' aeroporto ci accolse il P. Jean Vienne, Provinciale del Messico e siamo stati ospiti delle comunità mariste del Politecnico (P. Giuliano) e Ticoman (io). Durante tutto il mese di dicembre abbiamo avuto tempo libero per visitare e conoscere la città che ha molto da offrire dal punto di vista culturale, storico e artistico, a cominciare dalla impressionante Basilica della "Virgen de Guadalupe", impres-

sionante per il luogo e soprattutto per il continuo e numeroso arrivo di pellegrini e devoti. Poi Giuliano prima di Natale ha raggiunto la sua comunità definitiva quella di Toluca, parrocchia di San Bernardino e io, il 4 di gennaio, sono partito per il Chiapas, più pre-

cisamente Comitán de Dominguez, dove sono arrivato dopo 16 ore di autobus.

## COMITAN DE DOMINGUEZ

Chiapas è lo stato più al sud del Messico. La capitale è Tuxtla Gutierrez. Comitán



si trova a 90 km dalla frontiera con il Guatemala. Situata a 1.600 m.s.l.m., è una cittadina di circa 80.000 abitanti, adagiata su una collina, con strade accidentate che vanno su e giù. E' la porta di ingresso a una regione ricca in bellezze naturali, resti archeologici della cultura maya come Chinkultic e Tenam Puente, arte coloniale presente specialmente nella architettura delle chiese come quella di "Santo Domingo". Comitán appartiene alla diocesi di San Cristóbal de las Casas (2.200 m.), intitolata ad un frate domenicano che al tempo della colonizzazione spagnola si rese famoso per difendere apertamente la dignità degli indigeni di questa terra.

#### LA MISSIONE MARISTA

Il Vescovo ha affidato ai Maristi la parrocchia di San Fermin, la quale consta di due zone ben differenziate : la zona "Planada" che raccoglie 15 comunità nella zona di pianura al sud di Comitán e la zona "Templada" con 28 comunità disperse tra le montagne

nella selva tropicale che si mantiene tra i 1.500 e i 1.700 metri di altitudine. Mentre nella Planada il clima è abbastanza secco, nella zona Templada piove la maggior parte dell'anno e le temperature possono scendere anche sotto i 5 gradi centigradi. Le strade per raggiungere le comunità della Planada sono quasi tutte con asfalto. Mentre per raggiungere la Templada, una volta che si arriva alla zona dei laghi di Montebello, ci si interna per strade di terra battuta che con le continue piogge diventano a tratti insidiose.

La comunità di cui faccio parte è una comunità religiosa "mixta". Con me c'è il P. José Luis Chanfón (per la gente "Chanfoncito"), marista messicano, di 83 anni e da 37 qui nel Chiapas. Assieme a noi ci sono 3 suore Francescane: Suor Teresa (di circa 60 anni), Suor Marisela e Suor Nayeli tra i 30 e 40. Facciamo vita di comunità: preghiamo insieme al mattino e alla sera (quando siamo in casa), prepariamo i pasti e mangiamo insieme, ogni mese la riunione per organizzare la



P. Giuliano Salvini

pastorale del mese, ogni 2 mesi la riunione di comunità per una revisione di vita e in marzo avremo insieme il ritiro spirituale e poi una giornata di escursione comunitaria. Ho trovato un bel clima di vita comunitaria, di dialogo e collaborazione che "da gusto".

In questo primo mese abbiamo creduto più opportuno conoscere prima tutta la parrocchia, le due zone pastorali, e poi vedremo come dividerci gli impegni. Intanto Suor Nayeli accompagna P. José Luis (Planada) e Suor Marisela accompagna me (Templada) quando si va nelle



comunità.

#### LA RESIDENZA o CAMPO BASE

La Diocesi, da tempo, ha avuto in dono un terreno alla periferia di Comitán che in altri tempi era un luogo di villeggiatura dove la famiglie venivano il fine di settimana a fare picnic anche perché vi potevano fare il bagno. Infatti è restata una piccola riserva di acqua perché vi è una sorgente ed è il nostro serbatoio o pozzo d'acqua. La Diocesi vi ha fatto costruire ambienti diversi per fini diversi : c'è la casa delle Suore, la casa dei Padri, c'è un'altra casa per un'altra comunità mista composta da un sacerdote diocesano (P. Ramón) e da due suore, e poi ci sono gli ambienti comuni: cucina, sala, biblioteca, bagni. Inoltre questo è un centro pastorale per cui in altri ambienti si svolgono riunioni di formazione pastorale e si trova anche uno spazio per dormire, cucinare e sostare per quelli che vengono da lontano e

hanno bisogno di passare la notte qui. Dal mese di agosto si trovano in questi ambienti 13 famiglie di "desplazados" vittime di una persecuzione politica nella loro comunità e che si sono viste obbligate a cercare rifugio qui da noi.

Il portone di questa residenza è sempre aperto, giorno e notte per il gran via vai di gente, anche se a volte entrano anche persone non gradite.

Qui è il nostro campo base. Da qui si parte per raggiungere le comunità delle due zone pastorali.

Nella prossima puntata parleremo del lavoro pastorale e come sono organizzate le comunità cattoliche.

Un caro saluto a tutti i lettori di "Maria"

P. Michele Palumbo, SM

(prima parte)

## P. Lorenzo Curti dal Rivaio a Corso Francia Torino

*Fabio I.*

8 Hai presente quando sai che deve avvenire una cosa ma passerà ancora del tempo? La partenza di P. Lorenzo da Castiglion Fiorentino è una di quelle... roba da non preoccuparsi... c'è ancora tempo per parlarci, per discuterci, per organizzare, per arrabbiarci!!!

E invece ti ritrovi agli inizi di settembre con 30 ragazzi a Parnacciano e metti a fuoco che quello sarà l'ultimo campo estivo che fai con il tuo parroco. Quel parroco che ti ha sposato e con il quale hai condiviso la quasi totalità della vita della Parrocchia di tanti anni.

I giorni passano e nascono le idee per il momento di passaggio del pastore al Rivaio: una bella festa, con tutti i parrochiani e non, il Vescovo, tutti i preti del Vicariato... un bel po' di foto buffe e meno buffe di P. Lorenzo da proiettare nel nuovo salone parrocchiale "Colin"! E arriva quel fatidico 22 settembre!



Già l'arrivo del nuovo stimato giovane parroco P. Marcello smorza un po' l'ansia da saluto... Gli abbracci della gente alla festa, le prime lacrime - dico - ancora non mi toccano perché con Lino e David sarò tra i fortunati che porteranno P. Lorenzo alla prossima missione in quel di Torino! La festa finisce e si carica il pulmino: partenza per Corso Francia, alla volta del Santuario Nostra Signora di Lourdes, prossima destinazione dell'ormai ex-parroco.

500 chilometri e siamo davanti al civico 29 ove un brillante P. Gianni Colosio ci attende per il benvenuto. Con il buon David è un divertimento spostare e sis-





temare nella cameretta di P. Lorenzo i pacchi preparati con cura, molti pesi dannati, pieni di libri e volumi. Una visita al piccolo Santuario e via... a tavola, per un delizioso pranzetto preparato dalle brave perpetue torinesi. Ci fanno compagnia insieme a P. Gianni, P. Giuseppe Maccarini, P. Attilio Borghesi e P. Egidio venuto con noi per far compagnia al "collega" Lorenzo in questo cambio di missione.



Il pranzo consumato in allegria ci fa capire che tutto sommato P. Lorenzo potrà trovarsi bene anche là nella sua terra di origine, se pur lontano dalla sua Toscana e dall'ambito Rivaio. Soprattutto lo vediamo veramente entusiasta della sua nuova e preziosa Chiesetta a lui cara intitolata alla Madonna di Lourdes.

L'autostrada e i nostri impegni a Castiglioni ci chiamano: un forte abbraccio bagnato da sincere lacrime di amicizia e riconoscenza, un arrivederci a presto e via, gas al pulmino, molto più vuoto di prima, anche perché P. Egidio ha deciso, in zona cesarini, di rimanere qualche altro giorno a Torino in compagnia del P. Lorenzo.

E allora forza ragazzi, c'è da fare per tutti: P. Lorenzo lassù, P. Marcello quaggiù e per noi, per dare ancora nuova vitalità alla parrocchia Madonna delle Grazie del Rivaio!!!

## IL SALUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE A P. LORENZO E P. MARCELLO

22 settembre 2012:

10 Eccellenza [ci si rivolge all'Arcivescovo Riccardo Fontana, che ha presieduto la celebrazione], la Comunità parrocchiale del Rivaio nei suoi quasi 50 anni di esistenza vive per la sesta volta un momento come questo, motivo di gioia per la grazia di una nuova guida e di dispiacere per il distacco da chi ha condotto camminando accanto a noi per un bel pezzo di strada.

Abbiamo scoperto nel tempo che la forza e la ricchezza di una comunità come la nostra dipendono proprio dal saper fare tesoro di questa alternanza che ci porta a incontrare storie diverse, caratteri, carismi e stili diversi. Sapere che tutto quanto interessa la Comunità non può dipendere solo dalla persona chiamata a guidarla, ci fa assumere più consapevolmente le nostre responsabilità.

Esprimiamo quindi a padre Mario

Castellucci, superiore regionale dei Padri Maristi, la nostra gratitudine alla Società di Maria, che da sempre ha un profondo legame con il Rivaio, e che ci concede ancora la presenza di una nutrita e dinamica comunità di religiosi, nonostante la mancanza di vocazioni religio-



se dalla nostra terra negli ultimi 50 anni.

Ci rivolgiamo quindi a P. Marcello al quale siamo già legati da stima e amicizia e che già conosce in parte la nostra realtà. Una realtà complessa, problematica per qualche aspetto, ma che fin qui è stata generosa di risorse e disponibilità. Sarai protagonista di un cambio

generazionale e parafrasando una frase pronunciata da Giovanni XXIII al Concilio Vaticano secondo, ti auguriamo di lasciare il tuo segno in questa Comunità, di costruire la tradizione di domani con i progressi che riusciremo a fare insieme. Siamo pronti a lavorare con te per mostrare a tutti il volto materno della Chiesa, soprattutto a quelli che ci appaiono più difficili da raggiungere.

vi per i giovani, fino alla toccante celebrazione di domenica scorsa. Anche a te auguriamo di continuare a compiere l'Opera di Maria, tua superiore, attraverso il nuovo incarico che hai accolto con obbedienza. Saprai svolgerlo con zelo e creatività perché quello che hai donato a noi potrai donarlo anche ad altri. Per esprimere la nostra gratitudine con un segno ti



A Padre Lorenzo abbiamo espresso in vari modi il nostro affetto e la nostra riconoscenza per le sue doti umane e pastorali. Sei stato con noi per un primo breve e felice mandato, interrotto perché divenisti superiore provinciale; poi un nuovo mandato dopo sette anni. Ci siamo ritrovati, un po' cambiati, noi come te, ma abbiamo condiviso fatiche, speranze, gioie e preoccupazioni lavorando insieme. Ricordiamo solo i momenti più intensi dell'ultimo anno: l'inaugurazione del nuovo salone, la perdita di fratello Eugenio, la visita del S. Padre, le iniziative al Villaggio del Giovane, i campi esti-

consegniamo questa riproduzione della Madonna delle Grazie, opera di Enzo Scatragli, e una busta con una somma in denaro che impiegherai per quanto più ti sta a cuore.

Invochiamo la benedizione del Padre su tutta la nostra Comunità Parrocchiale e cittadina, sul nostro arcivescovo e tutti i sacerdoti presenti e sui parroci confratelli che hanno preceduto padre Marcello: Lorenzo, Antonio, ma anche Vittorio, Luigi e Arturo che continuano a vegliare su di noi.

# PARNACCIANO

## 2012

### Fabio



qualche pioggia passeggera, ci siamo sbizzarriti in splendidi giochi di gruppo, ultimi ritrovati dalla scienza giovanile per far divertire ragazze e ragazzi fuori dal loro habitat di Castiglion Fiorentino!

Abbondanti pranzi e laute cene sono state invece garantite dal trio Mario, Grazia e Graziella, che hanno cercato quanto più possibile di assecondare i gusti dei 30 ragazzi partecipanti.

Non poteva mancare la festa finale, nel tardo pomeriggio prima del ritorno a casa, con grande partecipazione anche dei genitori dei nostri ragazzi. —

Durante i primi giorni di settembre ha preso vita la 3° edizione del mini campo di Parnacciano, organizzata dai ragazzi del Gruppo Giovani Rivaio 2006.

Quest'anno hanno preso parte i ragazzi nati negli anni 1999 e 2000 sempre molto allegri e vivaci come si conviene a questa età e quindi un buon impegno è stato necessario da parte degli animatori per gestirli!!!!

Nella bella cornice della ridente casetta e dell'amato campetto sopra Palazzo del Pero, alternandosi un po' tra l'esterno e l'interno a causa di



## Un ricordo dei Padri Moretti e Fucini

Fabio Baldinetti

Sono un ex allievo dell'Istituto S. Giovanni Evangelista ed ex parrocchiano di Santa Francesca Cabrini, di Roma. Dopo tanti anni, vorrei ricordare due Padri Maristi, che ho conosciuto poco prima della loro prematura dipartita, frequentando, da studente, l'Istituto S. Giovanni Evangelista, e, da neocatecumeno, la Parrocchia S. Francesca Cabrini di Roma. Si tratta, rispettivamente, del P. Lionello Moretti e del P. Renato Fucini, entrambi originari di quel lembo di terra, tra Firenze e Arezzo, che ha dato i natali a tanti illustri personaggi della cultura, della scienza e dell'arte, nonché a tanti PP. Maristi e in cui affondano anche le radici del sottoscritto.

**Padre Lionello Moretti** era una persona di grande semplicità, sobrietà, sensibilità e mitezza d'animo, oltreché di notevole concretezza e linearità ideologica. Non si scomponeva mai, nelle parole e negli atteggiamenti. Infondeva fiducia col suo aspetto pacato e sereno. Insegnava in modo chiaro, corretto e comprensibile, preoccupandosi che noi allievi afferassimo il senso e il significato delle sue lezioni e ascoltarlo era veramente piacevole. Credo che centinaia di stu-

denti, me compreso, debbano ricordarlo con profonda gratitudine, per gli insegnamenti, anche di vita, da lui ricevuti.

**Padre Renato Fucini** era una persona schietta, sincera, immediata; mai ombra di ipocrisia traspariva dai suoi atteggiamenti e dalle sue parole. Svolgeva la sua attività in Parrocchia, con grande passione e convinzione. Dotato di forte personalità e temperamento, si esprimeva in modo diretto e spontaneo, ricorrendo talora a termini arguti, per suscitare maggior interesse in quanti lo ascoltavano. Le sue parole scuotevano le coscienze più intorpidite. Anche lui ha lasciato una profonda traccia nell'animo di quanti lo hanno conosciuto.

Certamente le caratteristiche di queste due grandi figure sono comuni a molti Padri Maristi, i quali svolgono il loro ministero con grandi dedizione, spirito di sacrificio e senso del dovere. Tali doti risaltano ancora di più in un periodo caratterizzato da profonda involuzione mentale, egoismo e ipocrisia, come quello che stiamo attualmente vivendo.

# ...EPPURE, SI VIVE NELLO STESSO MONDO...

a cura di p. Luigi Savoldelli

Questo è il tema dell'anno iniziato durante la festa dell'Istituzione Santa Maria della Seyne (Tolone), il 7 dicembre 2012. Il nostro laboratorio di cultura cristiana non avrebbe potuto avere miglior base per iniziare. L'accettazione dell'altro, della sua differenza, è sempre di più mal accettata nella nostra società. Che cosa dire sulla religione!

Per questa ragione Stéphanie François, professoressa di storia e geografia, e il P. Luigi Savoldelli hanno deciso di proporre ai giovani un laboratorio sul dialogo interreligioso e l'ecumenismo. Ciascun incontro è arricchente, ogni giovane porta il suo vissuto, il suo pensiero e partecipa al dialogo qualunque sia il suo credo. Noi speriamo che questo laboratorio, che si è arricchito da un'esperienza di incontri e di condivisione con i giovani dell'Istituto San Giovanni Evangelista di Roma, Istituto Marista, dal 18 al 26 gennaio 2013. Questa esperienza ha permesso ai giovani di avere una nuova visione.

## Testimonianze degli accompagnatori

"Nell'ambito di questa prima esperienza di incontro interreligioso e ecumenico, abbiamo stretto dei rapporti di amicizia, di fraternità con tutta la comunità dell'Istituto San Giovanni Evangelista, quella dei Padri Maristi, quella dei giovani seminaristi Maristi, con quella di Sant'Egidio, senza dimenticare il nostro incontro con le Suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta e con le famiglie che hanno ospitato le giovani e che ci hanno accompagnato in questa esperienza.

La visita alle catacombe di Santa Priscilla, le

più antiche di tutta la storia cristiana ci ha riunito in una particolare intimità con questi luoghi unici. Come gli Apostolici noi siamo dodici persone riunite nella preghiera, illuminati dalle due candele dell'altare, preparato per la circostanza. Questa dolce luce, bagliore della parola divina, sembrava dirci che anche noi in questo giorno come i primi cristiani, uniti dall'eterno, siamo portatori di una grande speranza. Sembrava dirci che noi siamo, come diceva P. Jean-Claude Colin,



impegnati sul difficile cammino della fede, quello del sì di Maria, come la Chiesa primitiva, nella fiducia e umiltà. Non so se i giovani hanno percepito questo legame tra oggi e ieri, questa presenza dell'Eterno, che quando tutto trema, vacilla e crolla resta in mezzo a noi con un cuore immobile. Chi può dire che cosa diventeranno il grano seminato in questa settimana, dedicata alla preghiera per l'unità dei Cristiani? Noi speriamo sempre, nella nostra impazienza di educatori, di genitori, di vedere molto presto il raccolto. Dobbiamo accettare il nostro ruolo di semi-

natori e ritornare senza sosta a questo compito essenziale.

Ringrazio tutti quelli che mi hanno permesso di vivere questa esperienza meravigliosa. Oltre la città di Roma che non conoscevo, conserverò il senso di una grande fraternità palpabile in ciascun istante, questi momenti infrequenti di condivisione che sono i segni viventi dell'amore di Dio.

Un grazie a tutti."

*Pascale Vignals*



"Non capita davvero tutti i giorni di poter condividere con i propri alunni un'esperienza così articolata e ricca di spunti di riflessione sulla forza e l'importanza della religione nella vita della gente. Un percorso reso ancor più significativo dalla presenza delle nostre ospiti francesi, che hanno dato insieme al gruppo italiano un respiro europeo all'iniziativa promossa da P. Luigi nella settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani. Aprire la mente e il cuore alla comprensione dei valori e delle credenze delle varie fedi ha consentito ai nostri giovani di compiere un'esperienza di crescita nel rispetto di quello che è il primo diritto della persona: la libertà religiosa. Sono certo che il solco tracciato nel cuore dei nostri giovani da questa settimana vissuta insieme permetterà ai semi che vi sono stati piantati di portare molto frutto nelle loro vite e per coloro che incontreranno. Personalmente ho vissuto questa settimana come un tempo di grazia, un dono inaspettato del Signore che mi ha reso consapevole di quanto Egli lavori incessantemente perché un giorno tutti possiamo dirci fratelli."

*Davide Innocente*

### Testimonianze dei seminaristi maristi

"Un bel momento di condivisione di sogni e progetti. La condivisione della vita, nello scambio delle esperienze e sogni, nella preghiera fatta insieme, con la comunione della Parola e dell'Eucarestia e, per finire e non meno importante la condivisione di un'altra eucarestia, quella che si fa sulla tavola. esperienza splendida ! Siamo stati veramente contenti e ringraziamo i giovani dell'Istituto San Giovanni Evangelista e dell'Istituto Marista di Toulon in Francia, per la visita. La vitalità ed energia venuta da questi giovani ci aiuta a credere, ancora di più nella speranza di un mondo migliore."

*Lauro (Brasile)*

"La sera del martedì vissuto nella Casa di Maria, al vedere la fede dei giovani, ma anche la loro maniera di esprimersi e di essere, mi lascia con un sentimento di gioia, perché il modo con la quale voglio camminare nella vita è con forza, con una scelta di valore, con una propria convinzione su come deve essere pensata, quindi non lasciata senza contenuto. Ciò alla fine gli permetterà di avere un rapporto d'uguaglianza gli uni con gli altri. Anche il senso di fraternità mi ha molto colpito perché da quel bel rapporto tra loro, possono nascere gruppi per il bene comune. Tanti auguri a tutti!"

*Davide (Messico)*

### Testimonianze dei giovani

"Questi giorni sono stati d'ispirazione per la mia vita religiosa. Molte cose mi hanno colpita: la città stessa, che nasconde le sue parti più belle, le diversità religiose, i simboli e le testimonianze delle donne e degli uomini in rapporto alla loro religione e anche la compagnia con la quale ho condiviso questa stimolante esperienza. Questi nuovi amici conosciuti sanno rispettare la fede altrui. Alcune esperienze in modo particolare mi hanno fatto aprire gli occhi e mi hanno ispirata: la comunità di S. Egidio che offre ospitalità e familiare accoglienza alle persone meno fortunate; la bontà, la fede e il lavoro

che offrono le Suore della Comunità monastica di Trinità dei Monti le quali operano per la comunità cittadina e per Dio; la Comunità dei seminaristi del Teologato Internazionale Marista che occupa il quarto piano del nostro Istituto. Questi ultimi sono stati una grande ispirazione per me, uomini puri da imitare. Insieme ad essi ho capito cosa vuol dire sacrificarsi per ciò in cui si crede fortemente. Concludo ricordando con gratitudine le Suore di Madre Teresa di Calcutta che prestano la loro attività a servizio dei più poveri tra i poveri.

*Giulia Bellucci*



16

“Benché io sia ateo, grazie ai nostri accompagnatori e a tutti gli altri giovani che hanno fatto parte del gruppo, ho compreso l'importanza della preghiera per i credenti delle principali religioni: islamica, ebraica e cristiana. Sono molto grato per aver avuto l'occasione di potermi alleggerire di pesi e pregiudizi che avevo fin da piccolo.”

*Sergio Pauri*

“Quest'esperienza mi ha reso senza ombra di dubbio differente avendo potuto fare nell'arco di una settimana il giro delle religioni e in un giorno quello del mondo quando abbiamo incontrato la Comunità del Teologato Internazionale dei Padri Maristi nel quale vivono i seminaristi che si preparano a divenire sacerdoti. Ho visto le reliquie dei martiri e ne sono rimasto colpito: mi ha sorpreso sapere che nel XX secolo ci sono stati molti più morti che in tutte le epoche precedenti. Sono convinto che questa settimana mi abbia

reso migliore.”

*Alessandro Grignani*

“Durante questa settimana abbiamo scoperto e capito tante cose, a contatto con persone di differenti culture e religioni! È stata una magnifica esperienza per aprirsi al mondo. I monumenti (Moschea, Sinagoga, le 4 Basiliche) erano immensi e splendidi. Ciò che mi ha più impressionato è stata l'udienza del Papa Benedetto XVI. La presenza di tante persone, alcune venute da molto lontano, mi ha particolarmente commosso. Abbiamo avuto anche la serata con i seminaristi Maristi venuti dai quattro angoli del mondo (Brasile, Cina, Spagna, Fidji, Messico, Nuova-Zelanda, Papua-Nuova Guinea, Peru, Filippine, Tonga, Vanuatu). Abbiamo potuto comunicare insieme nonostante la barriera della lingua. Esperienza arricchente e interessante.”

*Marion Boyer*

“Una cosa che mi ha colpito molto, è emersa parlando della bellezza delle grandi basiliche romane, opere d'arte fatte dalle mani dell'uomo che riflettono la bellezza e la grandezza di Dio. Successivamente abbiamo incontrato la Comunità di Sant'Egidio, impegnata nel servizio ai poveri e ai bisognosi scelti da Gesù come prediletti. Questa esperienza è riuscita ad aprire maggiormente il mio cuore e ringrazio il Signore che mi ha condotto a viverla insieme a fratelli nella fede.”

*Matteo Gargiulo*

“Abbiamo visitato i luoghi di culto dei Mussulmani, degli Ebrei e dei Cristiani. Sono rimasta colpita dalla Moschea poiché è completamente diversa dalla nostra Chiesa. La Moschea non ha sedie dove potersi sedere, ma ha un gran tappeto che ricopre tutto il pavimento sul quale bisogna andare scalzi. Gli uomini e le donne, durante la preghiera, sono divisi tra loro. I seminaristi del Teologato dei Padri Maristi ci hanno parlato della loro vita e delle loro esperienze. Mi



sono emozionata ad ascoltare le loro storie, poiché ognuno di loro viene da un paese diverso del mondo ma tutti quanti uniti da una stessa fede e amore verso Dio e studiano per diventare sacerdoti così da poter trasmettere la Parola del Signore. Penso che questa settimana sia stata molto importante poiché ho imparato nuove cose sia sulla mia città, sia sulla mia religione, sia sulle diverse credenze degli altri popoli.” *Francesca Casini* “Molte storie alla fine lasciano il segno, alcu-



ne più di altre. Poi c'è questa storia: a volte, visitando una città come Roma, non ci si rende conto di ciò che ci è intorno. Noi tutti infatti vediamo con gli occhi e poche volte con il cuore. La settimana dedicata alla preghiera per l'unità dei Cristiani non si potrebbe vivere in modo migliore se non visitando luoghi e persone diverse con credo e tradizioni differenti. Visitare la Moschea, la Sinagoga, le Basiliche di Roma, non dovrebbe colpire solo per la loro magnificenza e imponenza, ma anche per ciò che esse rappresentano”.

*Marco Ierani*

“Ho scoperto la religione perché non sono battezzata, si può dire che non conosco niente dei rituali religiosi, ma questa settimana mi ha permesso di farmene un'idea. La visita ai differenti monumenti è stata arricchente e nello stesso tempo impressionante. L'udienza papale mi ha impressionata e stupita. Sono rimasta stupita che le letture fossero proclamate in così tante lingue. È stata una bella scoperta per me e siccome non penso di avere ancora l'occasione di rivedere il Papa ne conserverò un buon ricordo. La visita alle catacombe è stata molto interessante tuttavia l'atmosfera era un po' morbo-

sa. Nell'insieme ho avuto il gusto di scoprire e fare questa esperienza con questi giovani. Sono stata felice di averli incontrati.”

*Léna Barsotti*

“Nella preghiera, nel visitare questi luoghi, nel vivere in semplicità questi giorni ho scoperto lo spirito dei Padri Maristi. Durante il cammino ho riflettuto sulla differenza tra le varie religioni che sembrano descritte da una metafora: è come se tutti cercassero di arrivare in cima ad una montagna alla ricerca di Dio anche percorrendo strade diverse.”

*Matteo Sergiacomi*

“Durante questa settimana ho avuto modo di riflettere anche sul lavoro che svolgono i Padri Maristi ed i giovani che studiano per diventarlo, facendo un confronto con il pensiero di noi giovani; è stata un'occasione unica perché camminiamo sempre vicini ma non sempre abbiamo modo di confrontarci. Una cosa che ho notato durante i nostri incontri è l'assoluta povertà e semplicità nella quale vivono le persone che dedicano la loro vita a Dio. Mi ha molto colpito l'incontro con le Suore di Madre Teresa di Calcutta. Questa esperienza mi ha aiutato molto perché anche se abbiamo corso tutta la settimana da un posto all'altro, ho avuto la possibilità di fermarmi e riflettere su una dimensione come quella religiosa molto importante che molto spesso viene sottovalutata.”

*Elena Sassano*

“La religione ebraica mi ha colpito molto, positivamente, in quanto ogni credente è sacerdote di se stesso, il sabato è giorno di assoluto riposo e pregano in ebraico. Come tutti sappiamo gli ebrei sono stati vittime della shoah, ma sono comunque rimasti fedelissimi alle loro tradizioni.

Secondo me il significato di questa settimana di preghiera sull'unità dei Cristiani è stato non dimenticare di appartenere alla religione in cui crediamo e ci rispecchiamo pienamente; ho inoltre capito ancora di più le differenze o le somiglianze tra varie culture religiose.”

*Emanuele Furfaro*

# IL SORPRENDENTE CAMMINO DI PADRE FRANCO

**Marco Galloni**

*Ad un anno dalla scomparsa di p. Franco Gioannetti, Vatican Insider - il sito internet del quotidiano nazionale La Stampa, dedicato al Vaticano, alla Chiesa cattolica e ai temi religiosi - ha pubblicato questo articolo in ricordo del fondatore di Dimensione Speranza.*

I veri cammini di fede non sono mai lineari, prevedibili. Di certo non lo è stato quello di padre Franco Gioannetti. Padre Franco ha scoperto piuttosto tardi la sua vocazione sacerdotale, dopo una brillante carriera in banca. Poi, attorno ai trent'anni, la decisione di entrare nella congregazione della Società di Maria (Padri maristi).

«Essere maristi» – si legge nel loro sito – «è essere chiamati, per una scelta d'amore, a vivere il Vangelo come l'ha vissuto Maria, in una Società che porta il suo nome». A padre Franco riusciva particolarmente bene vivere il Vangelo come l'ha vissuto Maria, la Maria di cui ci racconta l'evangelista Luca. Maria che, nel suo «amen», non rimane passiva e silente

ma domanda, interroga, si interroga: «Come è possibile? Non conosco uomo» (Lc 1,34). Le domande di Maria non sono quelle di Zaccaria, il padre del Battista (cfr. Lc 1,18): sono le domande di chi partecipa con



entusiasmo ai pur misteriosi eventi che sta vivendo, vuol comprendere, conoscere. Anche padre Franco voleva sapere, capire, dialogare. Per oltre

quarant'anni ha vissuto un'intensa vita ministeriale e pastorale, i cui punti nevralgici si sono focalizzati intorno alla pastorale familiare, all'associazionismo cattolico (Agesci) e alla formazione permanente dei confratelli maristi.

All'interno di questo lungo impegno, nel 2004, ha dato vita a *Dimensione Speranza* (allora si chiamava *Regnat*

frontarsi sui temi sempiterni della fede:

«Ora le idee non si possono più fermare», disse una volta ai suoi collaboratori. Già, le idee sono come il vento, che «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,8). Nato dallo Spirito, padre Franco è stato



*Vivus*), il sito Internet che segna l'inizio di un'altra tappa del suo percorso di fede, quella che potremmo definire la tappa tecnologica. Padre Franco, pur non essendo esattamente un hacker, un mago del computer, aveva capito – a un'età in cui gli acciacchi e il venir meno delle forze avrebbero limitato l'attività di tanti altri – che la rete può offrire opportunità formidabili a chi desidera con-

uomo autenticamente libero e a diventare liberi insegnava. Altrettanto si sforza di fare *Dimensione Speranza*, la sua creatura telematica, anche dopo che l'8 marzo 2012 «il padre», come amava farsi chiamare dagli amici, ha lasciato questo mondo. Per andare dove e a far cosa, nessuno lo sa con certezza. Perché i cammini di fede, quelli autentici, non sono mai prevedibili. ■

*In ricordo*

## P. Vincenzo Di Stefano



visto anche durevole economo provinciale. Raccontava che era diventato marista per andare in missione, ma gli aveva chiesto di andare a Brescia - e a Brescia era rimasto.

**Una grande passione per lo sport** ha sempre contraddistinto P. Vincenzo. Immane la lettura quotidiana del giornale sportivo. Ma per lunghissimi anni giudice di gara per l'atletica. Sia a livello locale che nazionale ed internazionale, fino ai Campionati Mondiali di atletica leggera di Roma del 1987. In questo mondo ha esercitato anche il suo ministero sacerdotale, mantenendo fino alla fine gli incontri con i giudici ed i veterani sportivi, quale sorta di cappellano.

**Ma ciò che tanti ricordano** di lui è la sua bontà d'animo. Molte sono le persone che hanno avuto modo di accostarlo ed apprezzarlo, prima attraverso la scuola e lo sport, in seguito con gli Amici Maristi e nella casa per le vacanze di Malosco. Cappellano della comunità locale delle Suore Missionarie della Società di Maria, ogni mattina si recava a celebrare la messa presso la loro casa. Forse anche a causa dell'incidente che gli aveva limitato la capacità di udire, si rivelava persona estremamente discreta, anche nella sua devozione mariana e nel ministero. Se ne è andato in silenzio, quasi a non voler disturbare anche nel suo estremo passaggio. **a**



20

**Ha lasciato all'improvviso** i suoi confratelli la mattina dell'otto gennaio P. Vincenzo Di Stefano. Nonostante i vari acciacchi dovuti all'età, P. Vincenzo svolgeva ancora il compito di economo della comunità marista di Brescia e fino a poco tempo prima era stato a lungo il responsabile della casa di Malosco. Una morte repentina, anche per il medico curante che l'aveva visitato poco prima, per i soliti malanni di stagione.

**In febbraio avrebbe festeggiato** il sessantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale. Un lungo periodo vissuto tutto a Brescia, prima nel Collegio marista Santa Maria di Via Campo Marte - in seguito traslocato in via Fausto Gamba e trasformato in convitto - per poi approdare nella residenza di Via Belvedere. Ricoprendo man mano gli incarichi di direttore, superiore, economo. La sua competenza in campo amministrativo lo ha

# NOTIZIE IN BREVE

**Si è tenuto a La Neyliere** (Francia) il secondo capitolo della Provincia Europea dei padri Maristi nei giorni 27 dicembre - 4 gennaio. Si sono incontrati i rappresentanti che operano in 8 nazioni (oltre all'Italia, Francia, Spagna, Germania, Olanda, Inghilterra, Irlanda e Norvegia). Sono stati giorni intensi di preghiera, di confronto e di discernimento. Tema del capitolo è stato: *“Data la nostra realtà e la realtà dell'Europa in cui viviamo, quali sono le scelte da fare come Maristi in Europa in questo momento (2012 – 2015)?”*. Le decisioni del capitolo hanno riguardato il tema della missione e dei ministeri, la “politica” vocazionale, il Laicato marista, le risorse finanziarie e la revisione della legislazione marista.



Un momento dei lavori del Capitolo provinciale

**Nel quadro della ristrutturazione** del Distretto del Perù-Venezuela, nel mese di gennaio i Maristi hanno consegnato la parrocchia di Valencia alla diocesi e così facendo hanno concluso la loro presenza in Venezuela. I primi maristi erano giunti in Venezuela nel mese di aprile 1960, quando i

pp. Regonini Vito e Curti Giovanni, dall'Italia andarono a Maracay. Nel 1990 la missione del Venezuela venne a far parte del Distretto Perù-Venezuela. Per tutto il tempo i Maristi hanno svolto il loro ministero in diverse diocesi (in parrocchie, ospedali, nelle carceri e anche come cappellani nell'esercito). Hanno costruito chiese, alcune strutture ed il collegio "Juan Claudio Colin". L'Arcivescovo di Valencia ha celebrato una messa solenne nella parrocchia di Flor Amarillo, dove i Padri Maristi hanno prestato cura pastorale per 46 anni. Nella sua omelia l'arcivescovo ha espresso la propria gratitudine ed apprezzamento per la presenza marista in Venezuela.

**Prime professioni ed ordinazioni.** Il 26 gennaio quattro novizi oceaniani hanno fatto la loro prima professione religiosa in Tutu.

Il 2 febbraio, Adrian O'Flynn (NZ), Tom Kouijzer (UE) e Brendan Jenke (NZ) hanno emesso i loro primi voti. L'anno scorso Adrian, Tom e Brendan sono stati novizi nel noviziato Marista internazionale che ha avuto luogo in Nuova Zelanda. Tom è olandese e fa parte della Provincia europea.

Nello stesso giorno, ma in tutt'altra parte (Filippine) si è avuta l'ordinazione sacerdotale del marista filippino, P. Arnold Garferio. La celebrazione ha visto la presenza di membri della famiglia marista, dei parenti, di rappresentanti di altre congregazioni religiose e di numerosi laici.



P. Hubert Bonnet-Eymard,  
riconfermato come provinciale europeo

**Professioni perpetue.** Sabato 2 marzo, anche questa cerimonia si è tenuta in Oceania, hanno pronunciato i voti tre maristi provenienti da Fiji, Vanuatu e Tonga.

**Martiri maristi spagnoli.** P. Angel Anton (Spagna), vice postulatore della causa di beatificazione, ha depositato i fascicoli completi relativi ai 9 padri maristi uccisi durante la guerra civile spagnola (1936) presso il tribunale della diocesi di Alcalá de Henares, in Spagna e ha ufficialmente avviato il processo di riconoscimento del loro martirio. Negli ultimi tre anni, P. Melitón Carrillo (Spagna), è stato impegnato nel meticoloso lavoro di composizione e messa a punto della documentazione necessaria per aprire i loro casi.

**L'anno Colin** (15 novembre 2012 - 15 novembre 2013) ha lo scopo di porre una particolare attenzione sul Fondatore della Società di Maria. Nel corso di quest'anno viene messa in risalto la sua persona come maestro spirituale, per guardare a lui quale aiuto per rinvigorire il nostro carisma nel mondo odierno e

per accrescere la devozione nei suoi confronti, anche in vista di una sua beatificazione. Il sito [www.jeanclaudecolin.org](http://www.jeanclaudecolin.org) offre preghiere in 50 lingue, foto, news e molte altre risorse. E' gestito da padre Ron Nissen (Australia) ed è in fase di sviluppo con materiali in più lingue.

**L'attuale provinciale,** P. Hubert Bonnet-Eymard, ha ricevuto la maggioranza assoluta dei voti nella consultazione per l'elezione del Provinciale d'Europa. Pertanto, P. Hubert è stato confermato nella carica di superiore provinciale per un secondo mandato di tre anni. Nella lettera di nomina il superiore generale ha espresso la propria gratitudine a P. Hubert per il suo generoso impegno per la leadership della provincia d'Europa.



L'immagine, in stile iconografico,  
realizzata per l'anno Colin

**Grazie P. Gianni!** Dopo un lunghissimo periodo di lavoro nella redazione di *Maria*, con lo scorso numero P. Gianni Colosio ha terminato il proprio impegno per l'edizione della nostra rivista.

Sotto la sua guida sono aumentate il numero delle pagine, la stampa è passata al colore e si è prestata particolare attenzione alla realizzazione grafica.

Sono state apprezzate le sue competenze in campo artistico, che hanno permesso ai lettori di *Maria* di poter coniugare l'arte con la dimensione spirituale.

Un caloroso ringraziamento a P. Gianni per il suo costante impegno.

**Attenzione!** Ci scusiamo con i lettori di *Maria* per il ritardo con cui questo numero è pubblicato. Siamo in fase di riorganizzazione. Ci sono alcune idee che stiamo cercando di portare in porto. La rivista *Maria* non vi lascia, ma si sta studiando la possibilità di utilizzare anche i nuovi media (sito internet, Facebook, Twitter...) per una migliore comunicazione. Siamo consapevoli che molti lettori della rivista non utilizzano tali strumenti, ma al tempo stesso si vuole sperimentare nuove strade, soprattutto per quanti non hanno ostacoli nell'usare strumenti informatici.

**Convegno Famiglia Marista.** In questo ultimo anno si sono intensificati gli incontri con la famiglia marista e per il prossimo agosto è programmato un convegno in cui saranno presenti suore



mariste, suore missionarie, laici e padri. L'appuntamento è a partire dalla cena del 27 fino al 31 agosto a pranzo. Luogo: Priorato di Saint Pierre (AO). Costo giornaliero 55 € al giorno. Tema del convegno: *La Spiritualità marista in tempo di crisi*. Guiderà la riflessione la Madre Generale delle Suore Missionarie Mariste. Le conferenze saranno tradotte in lingua italiana.

In occasione dell'anno di Colin è in fase di preparazione **una pubblicazione sulla vita di P. Colin** da parte della Casa Editrice Velar nella collana blu *Messaggeri d'amore testimoni della fede*. Saranno stampate 3000 copie che saranno distribuite nelle nostre comunità. P. Carlo Maria Schiachi si occupa della revisione del testo, scritto da p. Massimiliano Taroni. Il libro sarà composto di 48 pagine, con illustrazioni. Oltre alle copie riservate ai maristi, saranno stampate anche circa 2000 copie che saranno distribuite in libreria dalla ELLEDICI e dalla Editrice Velar.

**MARIA****Mensile sulle opere  
e sulle missioni  
dei Padri Maristi italiani****Direzione e Amministrazione**

via Livorno 91 - 00162 Roma  
 tel. 06/ 860.45.22  
 fax 06/86205535  
 e-mail: [marinews@tin.it](mailto:marinews@tin.it)  
 home page: [www.padrimaristi.it](http://www.padrimaristi.it)

**Direttore responsabile**

P. Gianni Colosio  
 e-mail: [giannicolosio@libero.it](mailto:giannicolosio@libero.it)

**Redazione**

Gianni Colosio  
 Carlo Mafera

**Composizione-impaginazione**

Gianni Colosio

**Quote di abbonamento**

Ordinario 15,00  
 Sostenitore 25,00  
 Benemerito 35,00

C.C.P. n.29159001 intestato a  
**Centro Propaganda Opere Mariste**  
 via Livorno - 00162 Roma

**Autorizzazione Tribunale di Roma**

del 23.12.94  
 con approvazione ecclesiastica

Sped. Abb. Post. 27,2,549/95  
 Taxe perçue  
 Roma

**Stampa**

**Grafica Artigiana Ruffini**  
 via Piave, 36 - 25030 Castrezzato (Bs)  
 tel. 030.714.027  
 fax 030.7040991  
 e-mail: [info@graficheruffini.com](mailto:info@graficheruffini.com)

**1-2 GENNAIO - FEBBRAIO**

- 2** Spiritualità mariana
- 5** Messico
- 8** Rivaio - Corso Francia
- 10** Rivaio
- 13** Padri Maristi
- 14** Giovani
- 18** Padri Maristi
- 21** Cronaca

**Auguri  
 di  
 Buona Pasqua  
 ai nostri lettori**